

Il coraggio di dire no

Spettacolo teatrale di e con Alessandro Albertin con la regia di Michela Ottolin



Alessandro Albertin: diplomato nel 1999 presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Ha lavorato, tra gli altri, con Egisto Marcucci, Gianrico Tedeschi, Andrée Ruth Shammah, Gigi Proietti, Alessandro Gassmann, Damiano Michieletto, Giuseppe Emiliani e Franco Branciaroli. È autore dei testi di Overlord Teatro.

Michela Ottolini: si diploma alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano nel 2001. Tra i registi con cui ha lavorato spiccano Serena Sinigaglia, Franco Però, Gabriele Vacis, Damiano Michieletto e Fausto Russo Alesi. Cura la regia degli spettacoli prodotti da Overlord Teatro.

Sul relatore che introduce e conclude la mattinata

Andrea Bienati: Si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica, con una tesi in Criminologia dal titolo *La "Neutralizzazione" dello sterminio nazista*. Prosegue gli studi conseguendo, nel 2005, il Dottorato di ricerca in Scienze politiche e sociologiche presso l'Università Cattolica con una tesi sull'evoluzione del pensiero politico di Vilfredo Pareto. La Shoah e i crimini contro l'Umanità, soggetti di studio prediletto, lo portano in Polonia, dove frequenta un ciclo di perfezionamento di studi e ricerche in Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche presso l'Università Jagiellonica e il Museo Statale di Auschwitz Birkenau.

Luciano Eusebi: È professore ordinario di Diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna Diritto penale II. È stato membro per gli anni 2016-2018 della Commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale in Diritto penale. È membro del Direttivo dell'Alta Scuola «Federico Stella» della Università Cattolica sulla giustizia penale e la politica criminale, nonché della Direzione o del Comitato scientifico o di garanzia di numerose riviste giuridiche. È presidente del Centro Studi Paolo VI "Mai più la guerra" di Brescia.

Sulla storia di Giorgio Perlasca

Budapest, 1944. Giorgio Perlasca, un commerciante di carni italiano, è ricercato dalle SS. La sua colpa è quella di non aver aderito alla Repubblica di Salò. Per i tedeschi è un traditore e la deve pagare. In una tasca della sua giacca c'è una lettera firmata dal generale spagnolo Francisco Franco che lo invita, in caso di bisogno, a presentarsi presso una qualunque ambasciata spagnola. In pochi minuti diventa Jorge Perlasca e si mette al servizio dell'ambasciatore Sanz Briz per salvare dalla deportazione quanti più ebrei possibile. Quando Sanz Briz, per questioni politiche, è costretto a lasciare Budapest, Perlasca assume indebitamente il ruolo di ambasciatore di Spagna. In soli 45 giorni, sfruttando straordinarie doti diplomatiche e un coraggio da eroe, evita la morte ad almeno 5.200 persone. A guerra conclusa torna in Italia e conduce una vita normalissima, non sentendo mai la necessità di raccontare la sua storia, se non a pochi intimi. Vive nell'ombra fino al 1988, quando viene rintracciato da una coppia di ebrei ungheresi che gli devono la vita.

Dicono dello spettacolo

[Un'intervista ad Alessandro Albertin](#)

"Sono ancora colpito ed emozionato dal testo, dalla regia e dalla tua interpretazione. Non avrei mai immaginato che una storia, che come puoi immaginare conosco benissimo, potesse sorprendermi così tanto. Ed è stato sorprendente anche vedere come sei riuscito a domare e a tenere con il fiato sospeso una platea non facile composta esclusivamente da studenti."

Luca Zingaretti

"Nitida, lieve, sincera e semplice arriva l'immagine del Giusto tra le Nazioni Giorgio Perlasca. Il tempo passa in un soffio. Un attimo prima ti sei seduto tra il pubblico, un attimo dopo sei dentro la Storia. E quando lo spettacolo finisce, sei innamorato.

Laura Curino

"Ho molto apprezzato anche il fatto che il testo teatrale si agganci alla vita contemporanea, ribadendo la necessità e il dovere dell'impegno personale nella salvaguardia dei valori portanti della nostra società. Questo è anche il nostro obiettivo come Fondazione Giorgio Perlasca: ricordare per formare, rivolto specialmente alle giovani generazioni."

Franco Perlasca

Per approfondire la figura di Perlasca e il contesto storico

La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca, Enrico Deaglio, Feltrinelli, 2013

[La biografia di Perlasca su Gariwo](#)

Il [sito Gariwo](#), dove sono contenute tutte le biografie dei Giusti fra le Nazioni e molte informazioni interessanti

[Perlasca, un eroe italiano](#), miniserie rai con Luca Zingaretti

[Fondazione Perlasca](#)

La Fondazione di Comunità Milano onlus sostiene con convinzione questa importante iniziativa che fa parte del progetto "Vita che racconta la vita". Il tema della partecipazione attiva e della cittadinanza è di grande attualità e valore sociale e interpreta appieno la missione della nostra Fondazione di Comunità che si propone come piattaforma di partecipazione e di prossimità ai bisogni della comunità, che promuove la cultura della solidarietà e indirizza il proprio intervento verso i progetti che, oltre a rispondere all'emergenza sociale, possano agire per il bene collettivo e contribuire a migliorare la società nel suo insieme. www.fondazionecomunitamilano.org

Con il sostegno di